

LIMEN MUSIC

25 anni di ricerca nell'ambito della rappresentazione del fatto musicale e visivo. Un'etichetta discografica che da sempre lavora all'interno di una propria struttura tecnica, messa a disposizione di pochi e selezionati musicisti, per condividere, senza compromessi, un percorso di sperimentazione e di costante innovazione con progetti artistici a medio e lungo termine.

Oggi Limen sta presentando Limen Platform, una piattaforma digitale web (app) proprietaria ad alto sviluppo tecnologico, proponendo un modello di discografia per il presente ed il prossimo futuro.

www.limenmusic.info

EUT (Editrice Universitaria Trieste)

nasce nel 2005 e ha come principale obiettivo quello di selezionare, valorizzare e diffondere i risultati della ricerca scientifica in un ambito multidisciplinare. Il suo catalogo, che comprende 700 titoli a stampa e oltre 10000 testi in versione digitale a libero accesso, si apre anche alla saggistica non strettamente accademica.

Die Klage des Ideellen (Il lamento dell'ideale). Beethoven e la filosofia hegeliana (EUT, Trieste, 2018). Un mistero avvolge il mancato incontro umano e intellettuale tra Beethoven ed Hegel, personalità che sintetizzano compiutamente un intero *Zeitgeist*.

Li accomuna la riflessione sul suono, definito nell'*Enciclopedia* «il lamento dell'ideale», e la fiducia in un percorso in grado di restituire l'eco di quella formazione alla felicità e alla libertà in cui consiste il cuore stesso della *Bildung*.

Ritornando alle fonti del pensiero hegeliano, ai cui principi si ispira la morfologia musicale, il volume contribuisce a portare in luce la complessità dell'orizzonte culturale beethoveniano e la tensione alla verità racchiusa nel suo linguaggio compositivo ove, grazie alla sospensione del sensibile nella trascendenza verso la forma, splende come una stella la rappresentazione della speranza.

www.eut.units.it

CASA MUSEO BIBLIOTECA BEETHOVENIANA DI MUGGIA

La Biblioteca Beethoveniana è una grande collezione privata che conserva testimonianze storiche e artistiche sul grande compositore Ludwig van Beethoven, le sue opere e il suo mito dagli inizi dell'Ottocento ad oggi.

Si tratta di una grande casa museo (più di 11.000 pezzi originali e autentici), realizzata dalla famiglia Carrino (Sergio, con la moglie Giuliana e il figlio Ludovico) in oltre quarant'anni di instancabili e appassionate ricerche in tutto il mondo, che il direttore del Beethoven-Haus di Bonn ha definito unico al mondo per dimensione e orientamento.

Il vasto materiale è organizzato in dodici collezioni esposte negli affascinanti ambienti della casa-museo: più di 150 sculture e dipinti, 800 grafiche d'arte, 350 exlibris, 2700 cartoline d'epoca e moderne, 1400 francobolli, 550 medaglie, 4500 pubblicazioni (in prima edizione e veste originale) sulla vita e sulle opere, oltre a partiture originali, oggetti d'arte, foto d'epoca, maschere, programmi di sala, figurine, una curiosa collezione di pubblicità e réclame e perfino caffè, vini e dolci dedicati a Beethoven.

La Biblioteca Beethoveniana ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e menzioni internazionali: è stata invitata ad esporre le proprie collezioni a Bonn (Beethoven-Haus, 2013) e Parigi (Philharmonie de Paris, Musée de la Musique, 2017), e mantiene collaborazioni con il MUK e il Wien Museum di Vienna, il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, oltre a varie realtà culturali nazionali.

www.bibliotecabeethoveniana.it

FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI

è depositaria dell'Archivio privato di Vittorio Cini (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977) - imprenditore, mecenate, collezionista, protagonista della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo - e di altri suoi familiari. Intraprende iniziative per perpetuarne e onorarne la memoria. Tra l'altro Interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali e di ricerche archivistiche. È in corso di pubblicazione un primo inventario dell'Archivio. Per la realizzazione di una biografia multimediale di Vittorio Cini (i luoghi, le opere, gli incontri) si è progettata una struttura che raccolga materiali documentari di diversa provenienza e natura (cartacei, fotografici, audio e video...) e si sono realizzati centinaia di virtual tour dei luoghi. Dal 2017 in collaborazione con la startup Museyoum Srl, che lo ha ideato ed elaborato, si è avviato un progetto pilota sull'eccezionale collezione di Dipinti Ferraresi del Rinascimento - raccolta da Vittorio Cini ed ereditata da un ramo della famiglia - ospitata nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio a Venezia.

www.vittoriocini.it - Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Alliata di Montereale
email giovanni@doge.it

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

è una Confraternita di laici fondata nel 1478. La profonda venerazione popolare nei confronti di san Rocco, la cui reliquia era già in possesso della Confraternita sin dal 1485, contribuì alla sua forte crescita fino a divenire la più ricca Scuola della città. Fu allora che si decise di edificare la nuova imponente sede monumentale chiamando poi il Tintoretto a dipingervi il suo più famoso ciclo pittorico con episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Essa è l'unica delle antiche Scuole Grandi ad essere sopravvissuta alla caduta della Repubblica. È un luogo eccezionale dove oltre 60 dipinti sono conservati nella loro collocazione originaria in un edificio che dalla sua costruzione non ha quasi subito modifiche. Oggi il sodalizio è ancora attivo e persegue ancora gli antichi compiti caritativi, oltre a curare il suo notevolissimo patrimonio artistico.

www.scuolagrandesanrocco.org

ROTARY CLUB VENEZIA

è impegnato ogni anno in numerosi service di grande rilevanza con l'intento di risolvere problematiche critiche per la comunità, sia nel nostro territorio, sia in ambito internazionale; ha erogato contributi a numerose istituzioni nei settori della sanità e assistenza, della cultura e della società. Nell'annata 2018-19, oltre agli impegni tradizionali, sono in programma importanti service, a supporto delle ONLUS "Lettura agevolata" e "Tactile vision", garantendo, tramite la realizzazione di mappe visivo-tattili, la conoscenza "per tutti" del patrimonio storico, artistico e architettonico di alcune chiese di Venezia. Un programma triennale con l'obiettivo di promuovere e diffondere i valori dell'UNESCO, si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Città Storiche patrimonio di pace" coinvolgendo i Rotary Club dei Centri Storici Siti Unesco. È operativa una convenzione con lo IUAV con un programma di studi sul tema "Quale illuminazione per i Centri Storici Siti Unesco: il caso di Venezia e la sua Laguna". Il premio "Eccellenze a servizio della Comunità" coinvolge dieci Club dell'area 3 del distretto 2060 e prevede la partecipazione attiva della comunità di riferimento del Club. Il progetto "Leggere la Città", in collaborazione con Inner Wheel Club Venezia, ha come obiettivo una proposta di lettura della trasformazione della città che possa fornire strumenti utili a costruire un'idea di futuro. Si sta costruendo un progetto di Global Grant con il Sud America per la fornitura di apparecchi medicali e un programma di istruzione per l'uso.

Segreteria tel. 041.5229112 lun-ven 9,00/11,30 - e-mail rotaryclubve@tin.it

<http://venezia.rotary2060.eu> - www.facebook.com/pages/Rotary-Club-Venezia

IL PROGETTO BEETHOVEN 2020 prevede l'esecuzione integrale delle Sonate e dei Concerti per pianoforte e orchestra di L.v. Beethoven, attraverso una serie di eventi ospitati nella Scuola Grande di San Rocco che si snoderanno fino al 2020, anno del 250° dalla nascita del grande compositore.

Sostenuto dall'Archivio Vittorio Cini, in collaborazione con la Scuola Grande di San Rocco, il ciclo affianca all'interpretazione delle opere beethoveniane una serie di conferenze affidate a prestigiosi intellettuali italiani che, prendendo spunto dalle opere e dal pensiero del compositore tedesco, ne attualizzeranno i contenuti valorizzando la straordinaria capacità beethoveniana di immaginare e costruire il futuro.



PROGETTO BEETHOVEN 2020



20 ottobre 2018 ore 18.00
Scuola Grande di San Rocco
Venezia

Programma

L.v. Beethoven (1770-1827)

Sonata in fa minore

op. 2 n. 1

Allegro

Adagio

Menuetto. Allegretto

Prestissimo

Sonata in la maggiore

op. 2 n. 2

Allegro vivace

Largo appassionato

Scherzo. Allegretto

Rondo. Grazioso

Sonata in do maggiore

op. 2 n. 3

Allegro con brio

Adagio

Scherzo. Allegro

Allegro assai

Progetto Beethoven 2020

**INTEGRALE DELLE SONATE
PER PIANOFORTE**

Lectio Magistralis

Ciò che resta del suono

Maurizio Ferraris

L.v. Beethoven (1770-1827)

Tre Sonate op. 2

pianoforte

Letizia Michielon

CIÒ CHE RESTA DEL SUONO



Beethoven a Berlino nel 1796 alla corte del re di Prussia Federico II (opera di Rudolf Eichstaedt, stampa artistica a colori, 1895 circa)

La musica sarebbe radicalmente diversa da quella che è se non si potesse scrivere (qualcosa come la musica classica si potrebbe concepire senza scrittura?) o comunque registrare (la musica pop sarebbe rimasta un fenomeno frammentato e locale senza dischi). Questo elemento circostante o apparentemente accidentale è quel che resta della musica quando il suono è finito, e cioè che rende possibile nuova musica, la sua riproduzione e la creazione di un canone, per esempio, come nel nostro caso, di una integrale di Beethoven.

Maurizio Ferraris

Maurizio Ferraris è Professore Ordinario di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino, ove svolge anche il ruolo di Vice Rettore alla ricerca scientifica nelle Human Social Sciences and Humanities. È Presidente di LabOnt (Laboratorio di Ontologia), Directeur de recherche al Collège d'études mondiales (Parigi) e membro consultivo del Centro di studi avanzati dell'Europa sudorientale (Rijeka) e dell'Internationales Zentrum Für Philosophie NRW.

Gli è stata conferita una laurea honoris causa in Scienze umanistiche dall'Università di Flores (Buenos Aires) e all'Università di Pécs (Ungheria). È stato Fellow al Käte-Hamburger Kolleg "Recht als Kultur" (Bonn), all'Accademia italiana di Studi Avanzati in America (Columbia University, New York) e dell'Alexander von Humboldt Stiftung. È stato inoltre Directeur d'études of the Collège International de Philosophie, Visiting Professor all'École des Hautes Études en Sciences Sociales (Paris) e in altre prestigiose università europee e americane. È inoltre editorialista per "la Repubblica", direttore di "Rivista di Estetica", "Critica", "Círculo Hermenéutico editorial" e di "Revue francophone d'esthétique".

È autore di oltre cinquanta libri che sono stati tradotti in diverse lingue, tra cui: *Storia dell'ermeneutica* (1996); *A Taste for the Secret* (con Jacques Derrida - Blackwell, 2001); *Sans papier. Ontologia dell'attualità* (2007); *Piangere e ridere davvero. Feuilleton* (2009); *Il tunnel delle multe. Ontologia degli oggetti quotidiani* (2008); *Ricostruire la decostruzione* (2010); *Estetica razionale* (2011); *Filosofia per dame* (2011); *Anima e iPad* (2011); *Goodbye Kant! Cosa resta oggi della Critica della ragion pura* (2013); *Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce* (2014); *Dove sei? Ontologia del telefonino* (2014); *Manifesto del nuovo realismo* (2014); *Introduzione al nuovo realismo* (2014); *Spettri di Nietzsche* (2014); *Realismo positivo* (2015); *Mobilizzazione totale* (2016); *L'imbacillità è una cosa seria* (2016); *Filosofia teoretica* (2017); *Postverità e altri enigmi* (2017); *Il denaro e i suoi inganni* (2018); *Intorno agli unicorni* (2018). Dopo aver scritto e condotto "Zettel - Filosofia in movimento" per Rai Cultura, dal 2015 conduce "Lo Stato dell'Arte" su Rai 5, dedicato all'approfondimento di temi d'attualità, politica e cultura.

Si è occupato di estetica, ermeneutica e ontologia sociale, legando il suo nome alla teoria della documentalità e del nuovo realismo.

Nelle sue ricerche ha contribuito alla rielaborazione delle posizioni ermeneutiche e negli ultimi anni è passato dalla proposta di una ontologia critica e sociale allo sviluppo di una posizione filosofica che può essere definita "nuovo realismo", in alternativa al postmodernismo e al pensiero debole. Gli assi teoretici del Nuovo Realismo, movimento filosofico che rivela notevoli affinità con il Realismo speculativo e l'Ontologia orientata all'oggetto, sono stati discussi all'interno di convegni nazionali e internazionali. In seguito a ciò Ferraris è stato invitato a collaborare per una serie di pubblicazioni che riguardano il concetto di realtà quale paradigma anche in aree non-filosofiche.

www.unito.it

LE TRE SONATE OP. 2

Nel 1769 J.G. Herder scriveva il *Journal meiner Reise* (*Giornale del mio viaggio*), avvincente diario di bordo del tragitto per mare che portò il predicatore da Riga a Nantes. L'esperienza del viaggio verso l'ignoto, umana e spirituale insieme, è forse la migliore metafora della straordinaria avventura cui ci guidano le sonate pianistiche di Beethoven, punta di diamante della sua produzione, taccuino di lavoro in cui vengono anticipate le più interessanti innovazioni linguistiche che l'autore applicherà poi agli altri generi musicali, dalle sinfonie alla musica da camera.

L'*op. 2* scaturisce da un fiotto unitario dell'ispirazione che raccoglie in un solo blocco le tre sonate, strutture tra loro dialetticamente contrastanti ma intrinsecamente connesse grazie a reti tonali e motiviche.

Da queste tre diverse declinazioni dell'archetipo sonatistico emergono una *Weltanschauung* (visione del mondo) e una filosofia della musica radicate nel contesto umanistico ma al tempo stesso proiettate verso la modernità, grazie alla riflessione metalinguistica che fin dalle prime opere pianistiche Beethoven pone in atto.

La *Sonata in fa minore op. 2 n. 1*, nota come la "piccola *Appassionata*", si rivela, nella sua essenzialità e sobrietà, un capolavoro costruttivo che già delinea profeticamente tutte le caratteristiche compositive dello stile beethoveniano. L'analisi evidenzia una sorta di involuzione che toglie corpo al materiale tematico portando a una sua consumazione e implosione. Dalle ceneri di questa sonata "al negativo" nasceranno tutte le straordinarie sperimentazioni formali che accompagneranno Beethoven fino agli ultimi anni di vita.

La limpida tonalità di la maggiore, posta una terza maggiore sopra a quella cupa di fa minore, irrorata di luce e trasparenze quasi mozartiane la *Sonata in la maggiore op. 2 n. 2*, posta a *trait d'union* tra la prima e l'ultima, vibratile nella sua spontaneità ed espressione di una libertà dello Spirito (*Geist*) così simile all'efflorescenza della natura. Dopo l'asciuttezza dei vortici fatali con cui si chiude l'*op. 2 n. 1*, quasi per incanto fioriscono infatti nuovamente la vita e la *vis activa* di kantiana memoria, trascinate da un incontenibile *élan* che della gioia indaga tutte le sfumature, da quelle umoristiche a quelle contemplative, passando per le venature delicate della grazia schilleriana e gli slanci poderosi di un Io creatore instancabilmente proteso a dare forma a se stesso e alla Natura. Posta al vertice del trittico, nella smagliante tonalità di do maggiore, la *Sonata in do maggiore op. 2 n. 3*, definita «la piccola Waldstein», viene a siglare un percorso unitario che giunge qui a quell'impulso del gioco (*Spieltrieb*) teorizzato da Schiller nelle *Lettere sull'educazione estetica* quale espressione di un uomo totale (*Ganzmensch*), poliparadigmatico, armoniosamente inserito nel contesto in cui opera poiché i suoi impulsi sensibili e razionali, massimamente potenziati, «giocano» tra loro esaltando la compiuta umanità del *Mensch* esteticamente educato. Un'atmosfera da teatro mozartiano brilla in quest'opera attraversata da un entusiasmo e un brio contagiosi che illuminano caratteri, situazioni, colpi di scena susseguentesi in un ritmo drammaturgico perfetto. Ancora una volta è l'*Adagio* in mi maggiore, venato da squarci drammatici in mi minore, così simili all'antifonalità del secondo movimento del *Concerto* per pianoforte e orchestra *op. 58*, a rappresentare il vertice espressivo e il baricentro dell'intera architettura formale, nuovamente irradiata, nei due tempi conclusivi, dal virtuosismo gioioso della scrittura pianistica di ascendenza clementina.



Prima edizione italiana dell'opera 2 n. 1, edita da Ricordi, Milano, 1844. Manca nei vari cataloghi; Bruers, Biamonti Kinski-Halm e sconosciuta anche nella biblioteca della Beethoven-Haus di Bonn. (Tutte le immagini sono state messe gentilmente a disposizione dalla Biblioteca Beethoveniana di Muggia).

Letizia Michielon veneziana, ha curato la propria formazione artistica con il M° E. Bagnoli, sotto la cui guida si è diplomata con lode nel 1986, appena sedicenne, presso il Conservatorio "B.Marcello". Si è successivamente perfezionata con M. Tipo, K. Bogino e A. Jasinski. Nel 1984 ha esordito con un recital lisztiano alla "Wiener Saal" del Mozarteum di Salisburgo, intraprendendo giovanissima la carriera concertistica. Artista Steinway, vincitrice di numerosi concorsi nazionali (tra cui Premio Venezia e Premio "A. Speranza" di Taranto) e internazionali (tra cui Diapason d'oro di Sanremo e "C. Zecchi" di Roma, ove si è aggiudicata all'unanimità anche il premio della stampa), borsista Bayreuth e presso la Fondazione G. Cini di Venezia, ha tenuto recital in Europa, Canada e Stati Uniti suonando in sale prestigiose (Mozarteum di Salisburgo, Centro Schönberg di Vienna, Casal del Metge di Barcellona, Sala De Falla di Madrid, Accademia Chopin di Varsavia, BKA Theater di Berlino, Mozart Hall di Bratislava, Abravanel Hall di Salt Lake City - Utah -, Pollock Hall di Montréal, New York University, Teatro La Fenice e Fondazione Vedova di Venezia, Conservatorio "G. Verdi" di Milano, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, Teatro "G. Verdi" e Teatro Miela di Trieste).

Tra il 2018 e il 2020 eseguirà nella Scuola Grande di San Rocco a Venezia tutte le Sonate e i Concerti per pianoforte orchestra di L.v. Beethoven con la Mitteleuropa Orchestra diretta da Francesco Fanna. Ha preso parte a numerosi Festival Internazionali di Musica Contemporanea e si è esibita con importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto e l'Orchestra Philharmonia Italiana. Sue registrazioni e interviste sono state trasmesse dalla RAI, Radio della Svizzera Italiana, Radio Televisione di Capodistria, Radio di S. Lake City e NHK di Tokyo. Con Limen Music ha avviato l'incisione integrale in cd-dvd delle *Sonate* e principali opere pianistiche di L.v. Beethoven e di F. Chopin; sempre per Limen, è stato pubblicato un cd-dvd con i *Préludes* II Livre di Debussy e *La Valse* di Ravel. Titolare di cattedra di Pianoforte principale presso il Conservatorio di Musica "G.Tartini" di Trieste, dal 2018/19 insegnerà la stessa disciplina al Conservatorio di Musica "B. Marcello" di Venezia. Ha tenuto master presso l'Università della Musica di Vienna, Kunstuniversität di Graz, il Conservatorio della Svizzera Italiana, l'Accademia Chopin di Varsavia, il Conservatorio di Madrid, il Trinity Laban di Londra, il Conservatorio di O'Porto, l'Accademia di Novi Sad, la New York University e la Mc Gill University di Montréal. Parallelamente all'attività pianistica ha coltivato la formazione compositiva diplomandosi con R. Vaglini a pieni voti presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Alcuni suoi lavori, editi da Ars Publica, sono stati eseguiti nell'ambito di prestigiosi festival di musica contemporanea (tra cui Biennale Musica di Venezia, Carnevale Internazionale dei Ragazzi, Ex Novo Musica, Lo spirito della musica di Venezia-Teatro La Fenice, Festival di Perpignan, Festival BKA di Berlino, Trieste Prima e Festival Satie di Trieste, Festival di Limoux). Dopo l'esordio americano nel 2011 con *Spira Mirabilis*, il Washington Square Ensemble eseguirà il prossimo ottobre, a New York, *Sternbild*, una sua nuova composizione in prima assoluta.

Laureata con lode in Filosofia a Ca' Foscari, ha conseguito il PhD in Scienze Pedagogiche e Didattiche presso l'Università di Padova. Sta completando il suo secondo Ph.D in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari con una tesi sul *Beethoven* di Adorno. Ha pubblicato per la casa editrice Il Poligrafo, Mimesis, Il Melangolo, EUT, Castelvecchio e il Corriere Musicale. L'ultimo volume da lei curato, *Die Klage des Ideellen* (*Il lamento dell'ideale*). *Beethoven e la filosofia hegeliana* (EUT, Trieste, 2018) ha partecipato al festival Pordenone Legge 2018 e verrà presentato in autunno al Circolo dei Lettori di Torino e al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma.

(i testi sono estratti dal booklet interno al vol. I dell'integrale delle Sonate per pianoforte di L.v. Beethoven edito da Limen Music)

www.letiziamichielon.it